

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . 11
id. trimestre . . . 6
id. mese . . . 2
Estero anno . . . L. 32
id. semestre . . . 16
id. trimestre . . . 8
Le associazioni non disdette si in-
dicono rinovate.
Una copia in tutto il regno cente-
simi 5.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga cent. 40 - In
terza pagina sopra la firma (necrolo-
gie, comunicati, dichiarazioni, ringra-
ziamenti) cent. 30. - Dopo la firma
del gerente cent. 20. - In quarta
pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina
per l'Italia e per l'Estero si ricevono
esclusivamente all'Ufficio Annuale
del CITTADINO ITALIANO via della
Posta 16, Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

PRO ARMENIA

Da un numero unico edito per cura del
Lavoratore Italiano leviamo questo nobile
grido in favore di nostri fratelli cristiani
di cui vien fatta crudelissima strage fra
l'indifferenza di quei governi che spendono
milioni e milioni col pretesto di recare civi-
lità fra gente che meno ne abbisogna.

« Uno sgomento ineffabile stringe l'anima
cristiana al miserando spettacolo di eccidii
effratissimi, cui mirano, indifferenti, le ar-
mate nazioni, adoratrici della Croce! »

« Quando mai, nelle schiere dei credenti,
agli spasimi dei martiri non si unì alta e
potente la protesta dei confessori? Quando,
il coraggio di chi affrontava la belva ed i
roghi (meno crudeli dei mussulmani), non
accese nei petti dei fidi a Cristo una santa
emulazione, che non fosse sulle labbra dei fe-
deli il grido santo della fratellanza cri-
stiana? »

« Or chi è mai questa Europa, irta di
spade e coronata di cannoni, che va in O-
riente a dispiegare le sue forze formidabili
su quei mari, risonanti tuttora della gloria
di Lepanto, ed, inerte, lascia che il Turco
sgozzi ed incendii i figliuoli di Cristo? »

L'inaudita vigliaccheria riempie di nausea
suprema la coscienza cristiana. Leva la voce
il successore di Pietro e fulmina del suo
anatema l'oppressore; giusto è dunque che,
in faccia all'avvilimento di Re fedifraghi,
di nazioni intorpidite dalla corruzione, on-
de sono come verminanti, si alzi la prote-
sta individuale, suoni forte la voce dei cat-
tolici, cui scaldano il petto la carità, cui
splende nell'anima la fede intera degli au-
tichi padri.

« Ed è bella l'iniziativa presa dal Comi-
tato diocesano milanese, che si pone a capo
d'una vera crociata in favore della povera
Armenia. Bello il pensiero di organizzare
funebri uffici solenni per le vittime inno-
centi della ferocia ottomana; santa l'agitazione
delle adunanze popolari di protesta
contro i carnefici; utile il richiamo agli
scrittori cattolici, perchè la parola scritta
faccia eco al grido d'indignazione che, dal
Vaticano, si allargò muovendo, a Venezia,
la robusta protesta del Cardinal Sarto, e
destando, in seno ai Congressi Cattolici,
(viva fuocina in che tutte le grandi imprese
nostre o nascono o si perfezionano), un'eco
formidabile, che invita tutte le forze catto-
liche alla nobile azione. »

Mostriamo, sì, a questo secolo egoista e
brutale, che non ogni seme del gentil san-
gue latino è distrutto; che arde ancora
nelle anime elette, la gran fiamma del sa-
crificio; che il coraggio cristiano non è
morto; che la pietà trova albergo, tuttora,
nei cuori purificati alle aurore feconde della
fede.

VINC. DE FELICE LANCELLOTTI.

L'OPERA DEI CONGRESSI
e la presente agitazione

Il Comitato diocesano milanese avendo
interpellato la presidenza dell'Opera dei
Congressi sulla opportunità dell'agitazione
pro Armenia ebbe la seguente risposta in
data del 7 ottobre 1896:

« Ieri, in seduta del Consiglio Direttivo,
venne data comunicazione della lettera ri-
flettente la proposta di codesto Comitato
diocesano per un'agitazione da promuoversi
in Italia a favore degli armeni cristiani,
così ferocemente perseguitati per solo odio
di religione, dalla prepotenza ottomana. Ed
ecco quanto sono incaricato di riferire in
argomento. »

« Il Consiglio Direttivo non può che far
plauso al nobile e santo pensiero. Son fra-
telli che gemono, solo perchè credenti in
Cristo, sotto il ferreo giogo di una tigre
coronata; sono redenti della Croce che muo-
iono scannati dal pugnale assassino di orde
selvagge, sibionde di sangue cristiano; sono
uomini che invano implorano protezione ed
aiuto, in nome della umanità e della civiltà
ai potenti della terra contro gli eccessi della
effaratezza e della barbarie. Il gemito dei
pazienti deve essere accolto dai figli del
Calvario, alle sgonie dei martiri devono ri-
spondere le proteste dei confessori, la
preghiera dei perseguitati deve trovare un
eco pietosa in quanti hanno in petto un
cuore. »

« Il primo, il solo anzi, che nella spietata
noncuranza dei gabinetti d'Europa abbia
detto il Non licet all'Erode dell'Harem, fu
il Padre di tutti, l'Angelo del Vaticano, e i
figli di un tanto Padre devono gridare essi
pure al macellatore degli innocenti il Non
licet. »

« Nella passata domenica, mentre le Se-
zioni Giovani della regione veneta commem-
oravano in solenne adunanza il giubileo
dell'Opera dei Congressi, surta nella ricor-
renza del terzo centenario di Lepanto, l'Emo
Patriarca di Venezia, cardinale Sarto, ebbe
parole di fuoco contro il despota sanguina-
rio che siede, superbo e impunito, sul trono
di Costantino, stigmatizzò la crudele apatia
dei governi civili che assistono, testimoni
freddi ed impassibili, ai massacri di un po-
polo generoso, inneggiò alle tenere sollecitu-
dini e ai franchi reclami dell'augusto Pon-
tefice, e invitò tutti a levare il grido della
indignazione. »

« Le parole dell'illustre Porporato non
dovevano andare perdute. V'ebbe chi le
raccolse e portò seco il pensiero di fare ap-
pello agli italiani, perchè in pubblica e so-
 lenne protesta manifestassero i loro senti-
menti. »

« Può quindi immaginare, con quale com-
piacenza il Consiglio Direttivo, a cui presiede
chi quelle parole raccolse e portò seco quel
proposito, accogliesse la proposta di codesto

Comitato diocesano e con quale unanimità
lo approvasse. »

« Milano dunque, da cui partono così di
sovente le più felici iniziative, dia pure, per
prima, l'impulso ad un'agitazione viva, e-
nergica, generosa, e il Consiglio Direttivo,
mentre si augura di vederne imitato, anche
nelle altre città d'Italia, il nobilissimo
sempio, non mancherà da sua parte di se-
condare nel miglior modo possibile, il mo-
vimento dei valorosi lombardi. »

LA MASSONERIA IN ORIENTE

L'Eclair pubblica una curiosa intervista
sull'intromissione della massoneria negli
affari d'Oriente:

« Un francese che veniva da Costantino-
poli gli affermava che moltissimi turchi sono
affiliati alla massoneria e sopra tutto alle
loggie inglesi. »

« L'ex sultano Mourad s'era fatto ini-
ziare cinque o sei anni prima del suo av-
venimento al trono e così pure si erano
ascritti alla massoneria Midhat pascià, Mu-
stapha pascià, Zeyl pascià, Kanual bey e
Khalil pascià. »

« Secondo L'Eclair la massoneria inglese
è potentissima in Egitto e Arabi pascià era
un fratello attivo delle loggie inglesi. »

Vedendo i framassoni di ogni nazione farsi
docili strumenti della politica inglese si
potrebbe concludere che le loggie inglesi
non sono potenti solamente a Costantinopoli
e al Cairo.

Il ritorno dei prigionieri

Si ha da Roma:

I ministri hanno fatto calcoli approssima-
tivi circa il ritorno dei prigionieri dallo
Scioa e dall'Harrar.

Menelik, d'accordo con Nerazzini, già
prima della partenza di questi da Adis-
Abeba, cioè due settimane fa, aveva dato
ordine per la radunata dei prigionieri ita-
liani che si trovano nello Scioa. Affinchè la
stessa cosa si verifici nell'Harrar, Neraz-
zini è partito a grandi marce per quella
regione (430 chilometri) recando lettere di
Menelik a Maconnen, contenenti la notizia
della conclusione del trattato di pace e le
istruzioni per il rilascio dei prigionieri.

I primi a rimpatriare saranno appunto
quelli dell'Harrar, un centocinquanta o
poco più, e dei paesi limitrofi, (un'altra
cinquantina), duecento in tutto.

Le carovane andranno senza gravi disagi
a Gildessa, che segna il confine dell'impero
etiopico, e da Gildessa, per la regione de-
serta dei Somali, a Zeila. Le marce e le
tappe si faranno a seconda delle indicazioni
delle guide relativamente ai punti in cui si
possa trovare dell'acqua.

Questo viaggio richiederà circa una ven-
tina di giorni. Per la radunata e l'organiza-
zione delle carovane, occorre almeno un

altra diecina di giorni, la traversata da
Zeila a Napoli, con un piroscafo, anche
velocissimo richiede almeno dodici giorni.
Tutto sommato, questa prima spedizione,
impiegherà all'incirca un mese e mezzo.

Per la seconda spedizione, quella dei
prigionieri che si trovano allo Scioa, oltre
un migliaio, occorrerà più tempo tanto per
la radunata che per l'organizzazione delle
carovane, come per il viaggio, essendo più
grandi le distanze e più difficili le comu-
nicazioni.

Si calcola che da Adis-Abeba a Zeila,
distanza di 710 chilometri, le carovane dei
prigionieri non impiegheranno meno di 60
o 80 giorni.

I corrieri postali di Menelik, è vero, im-
piegano solo 16 giorni, ma essi in quelle
lande inospite e semi-deserte, si servono di
cammelli corridori, sono avvezzi a tali corse
ed hanno frequentissimi ricambi e non
hanno bisogno di viveri che per sé soli, tra-
sportabili sugli stessi cammelli. Per le ca-
rovane dei prigionieri, invece, sarà indi-
spensabile un regolare servizio di retrovie,
e inoltre si dovranno trasportare ammalati
e convalescenti; tutte cose destinate a por-
tare un non lieve ritardo nel viaggio.

È probabile che la quarantina di ufficiali
che si trovano nello Scioa, raccolgano e
costituiscano in drappelli i prigionieri e ne
dirigano il ritorno.

I prigionieri liberati verranno vestiti ed
equipaggiati a Zeila. La scelta di Zeila,
porto inglese, come luogo di imbarco, non
è senza significato: se si fosse prescelto Gi-
buti, porto francese, si avrebbe potuto dar
occasione a molte erronee ed avventate fan-
tasticherie.

I prigionieri che dovranno rimpatriare
saranno diretti in numero non superiore di
200 per volta alla costa, in considerazione
del numero non indifferente di cammelli che
occorre per loro trasporto e pel vettova-
gliamento.

A questo proposito riceviamo da Napoli
che saranno inviati a Zeila due fra i più
veloci transatlantici, della Navigazione ge-
nerale, per imbarcare i prigionieri. Fra
Massaua e Napoli questi piroscafi impiegano
solo 5 o 6 giorni.

Essi saranno forniti di tutto il bisogno per
compensare i liberati dei disagi patiti.

Le nostre forze in Africa

Telegrafano da Roma 21:

Ecco, secondo l'Esercito, quali sarebbero
le forze nostre in Africa. Conservando Cas-
sala sarebbero sei battaglioni indigeni, una
batteria mista, una compagnia d'artiglieria
mista, una compagnia del treno mista, una
compagnia carabinieri, uno squadrone in-
digeno, due battaglioni cacciatori italiani e
i servizi diversi.

Resterebbero fino al termine delle forti-
ficazioni due compagnie del genio.

14 APPENDICE

ESPIAZIONE

— Dimani alle dieci, debbo trovarmi là.
Così mi ha detto il signor cancelliere.

— Sì, lo so; il medico fiscale non deve
esser assistito che da voi e dal vostro com-
pagno. Che ne fanno del cadavere dopo
l'autopsia?

— Lo lasciano generalmente sulla tavola
tutta la giornata, nel caso in cui il signor
dottore volesse esaminarlo di nuovo. La sera
poi, lo mettono entro un cuopricorpi, finché
non giunge il permesso di seppellirlo.

— A che ora entrate in servizio domani?

— Alle otto di sera.

— Toccherà dunque a voi a trasportar il
cadavere dalla tavola alla sala dei cuopricorpi?

— Sissignore, a meno che Lorenzo, è il
mio camerata, io mi chiamo Michele... a
meno che Lorenzo non ne abbia ricevuto
l'ordine dal signor cancelliere prima del mio
arrivo.

— Ebbene Michele, riprese l'Americano,
se dimani arrivando alla Morgue non trovate
più il cadavere sulla tavola, bisognerà che
andate a prenderlo. Se invece ce lo trovate,
bisognerà lasciarcelo.

— E perchè?

— Perchè voglio esaminarlo anch'io.

— Voi?

— Io. Se mi aprite la porta della Morgue
la prossima notte, vi darò 500 franchi e ne
avrete altri 500 quando ne uscirò mezz'ora
dopo.

Il guardiano fissava lo straniero con spa-
vento; ed stintivamente se n'era scostato.

— Pare che non si trovino d'accordo!
disse Boulard che aveva sorpreso quei mo-
vimenti.

James Smith si riaccostò a Michele.

— Credete forse che io sia un po' pazzo?
continuò. No, non sono né un pazzo né un
furfante. Sono medico, e la ferita che ha ri-
cevuato quel vecchio mi par tanto strana che
desidero studiarla da vicino. Ecco tutto. Ora,
siccome so che il medico incaricato dell'au-
topsia non può autorizzarmi ad assistervi, e
siccome il vostro cancelliere non mi lascerà
veder il cadavere dopo l'operazione, mi ri-
volgo a voi per appagar il mio desiderio.

L'Americano aveva detto tutto ciò con
tono tanto calmo e tanto semplice, che Mi-
chele s'era subito rassicurato.

Spacciandosi per medico James Smith
aveva fatto tacere immediatamente tutti i
terrori e tutti gli scrupoli del guardiano, il
quale non vedeva più che i mille franchi da
guadagnare.

Nondimeno egli esitava ancora.

— Vediamo, riprese lo straniero, che avete
a temere? La notte siete solo. Avete le
chiavi delle porte del corridoio di servizio;
chi può vederci? Nessuno. La finestra della
sala d'autopsia risponde sul di dietro della
Morgue. Un lume, e venti o venticinque mi-
nuti mi basteranno. Resta convenuto!

— A che ora verrete? mormorò il guar-
diano.

— Verso un'ora. In quel momento il
quartiere è completamente deserto. Dopo es-

sermi assicurato che non c'è nessuno nei
dintorni, mi avvicinerò alla porta che è a
sinistra sul lungo Sena, e che voi terrete
aperta per di dentro. Io busserò pian piano
contro l'imposta perchè siate ben sicuro che
sono io. Vi darò allora i cinquecento franchi
promessi, entrereò e chiuderete dietro di me.
Mezz'ora dopo me ne andrò per la stessa
via, consegnando mi gli altri cinquecento
franchi.

— Sarete solo?

— Assolutamente solo.

— Non lo direte a nessuno?

— A nessuno. Sono forestiero e parto fra
pochi giorni.

— Ebbene, signore, farò come volete. Ma
vi giuro che è la prima volta che una tal
cosa succede.

— Vi credo. Allora, ci rivedremo dimani
mattina, nella notte, ad un'ora.

— Ah! ditemi un po': le vesti della vit-
tima restano nella sala d'autopsia?

— Sissignore; ci restano fino a tanto che
il cancelliere non le manda al fisco per
servir come oggetti di convinzione.

— Benissimo. Ora datemi un'altra cosa...

— Vi ascolto.

— Sapete correre?

A quella domanda affatto inaspettata, il
guardiano della Morgue sentì rinascere tutti
i suoi timori, circa lo stato di mente del suo
interlocutore.

Questi lo guardò sorridendo.

— Adesso mi spiegherò — gli disse. Sono
spiato, per ragion che non sarei punto sor-
preso d'incontrar vicino alla porta di questa

bettola un individuo curioso di saper chi
siete. Vi conoscono in questa osteria?

— Nossignore. non ci sono venuto mai
ed abito molto lontano di qui.

— Ebbene! desidero scompagnar il piano
della persona che vuol sapere ciò che non
voglio si sappia da alcuno. Quindi ecco cosa
bisogna fare: Uscendo, mi direte ad alta
voce, e in modo da esser udito dall'uomo
che sarà lì: « A dimani, signore; ci trove-
remo all'arrivo del treno di mezzanotte e
dieci minuti a Auteuil. » Mi comprendete,
non è vero?

— Sì: A dimani, signore; ci troveremo
all'arrivo del treno di mezzanotte e dieci
minuti a Auteuil.

— Va bene; appena dette queste parole
scapperete con tutta la velocità delle vostre
gambe dalla parte che vorrete. Ecco perchè
vi dimando se correte bene.

— Oh! sfido chiunque a raggiungermi
alla corsa.

— Allora va benissimo. Eccovi 20 fran-
chi per la corsa che vi obbligo a fare. E siamo
intesi: Dimani notte ad un'ora, alla porta
a sinistra della Morgue; e uscendo da que-
ssa bettola gridare: « A dimani signore, ci
troveremo all'arrivo del treno di mezzanotte
e dieci minuti a Auteuil. » E dopo, via a
gambe.

— Ho capito benissimo.

(continua).

Se poi si sgombrasse Cassala resterebbero i componenti lo stesso presidio meno un battaglione cacciatori.

Per il « Doelwick »

Aia 21. — Nel suo rapporto alla Camera dei deputati pubblicato oggi stesso, questo ministro degli esteri rifiuta di rispondere alla interrogazione sulla cattura del noto piroscalo *Doelwick* finché la commissione delle prede, istituita a Roma, non si sia pronunziata.

Le spese rimborsate al Negus

Come fu già detto, il Delonche, che in tutta la faccenda italo-abissina si mostrò molto bene informato, ha parlato di due milioni da pagarsi al Negus quale rimborso delle spese fatte per prigionieri.

Ora la *Sera* dice che, secondo i calcoli fatti, la somma del rimborso non raggiungerebbe un milione e mezzo.

La parte dell'Inghilterra nella pace coll'Abissinia

Londra 21. — Il corrispondente londinese della *Birmingham Post* è informato che le condizioni della pace conclusa fra l'Italia e l'Abissinia sono state in parte il risultato di raccomandazioni fatte dall'ambasciata inglese al Governo italiano.

Prima che la conclusione della pace fosse ufficialmente annunziata, l'ambasciatore italiano si recò al Foreign Office per informare lord Salisbury e ringraziarlo dei suggerimenti e degli aiuti diplomatici del Governo inglese.

Secondo altre informazioni, che ho da ottima fonte, la parte dell'Inghilterra nella soluzione della questione abissina è stata assai importante; e fu concertata dallo czar e Salisbury durante la visita di Balmoral.

Lo czar si assunse d'indurre l'Abissinia ad accettare condizioni ragionevoli, mentre Salisbury doveva agire sul Governo italiano.

Durante la visita di Balmoral fu pure accordato fra lo czar e Salisbury di rispondere favorevolmente alla richiesta di Menelich che le potenze europee erano diplomaticamente rappresentate alla Corte abissina.

UN COMLOTTO CONTRO LO CZAR

Il *Daily Mail* riceve da Pietroburgo particolari di un complotto preparato contro lo czar e la zarina durante il loro viaggio a Parigi.

Nella notte del sabato quando lo czar partì da Balmoral, vi fu una straordinaria agitazione nella polizia di Pietroburgo, e tutti i fili telegrafici furono fermati.

Nello stesso tempo la polizia belga sequestrava un pacco di bombe diretto a Parigi, ed a Parigi vennero arrestate quaranta persone. L'affare fu poi lasciato cadere, sia perchè tutto era rimasto segreto, sia per la mancanza di prove definitive contro gli arrestati.

Lo czar era consapevole del complotto.

Lo czar e la zarina a Roma

Si ha da Pietroburgo 20:

Lo czar e la zarina saranno a Roma in maggio, provenienti da un breve soggiorno sulla riviera francese. Alloggeranno in Quirinale. Per far visita al papa, lo czar partirà dall'ambasciata di Russia in un equipaggio di gala che verrà appositamente spedito da Pietroburgo.

« In onore dello czar e della zarina vi saranno feste e banchetti a Corte e una rivista militare. La coppia imperiale russa si recherà pure a Napoli e a Pompei. »

Insulto alla bandiera spagnuola

A Newcastle (Delaware) mentre aveva luogo all'arsenale il ricevimento della guardia nazionale, i soldati della milizia strapparono la bandiera spagnuola spiegata fra le altre dinanzi al palazzo e la gettarono sotto i loro piedi. Dopo violenti discorsi contro gli spagnuoli la bandiera spagnuola venne bruciata fra il vivo entusiasmo della folla. Al fine il capitano riuscì a disperdere la folla.

L'accordo italo-brasiliano

Roma 21. — Si ha da Rio Janeiro: Venne presentato oggi al congresso il testo degli accordi stipulati tra l'Italia e il Brasile per i reclami degli italiani. Consistono in una convenzione e una dichiarazione. La convenzione ha il preambolo così concepito: Il governo italiano e il governo brasiliano, riconoscendo le difficoltà d'intendersi in merito ad alcuni dei reclami che sembrano giusti all'una delle due parti e ingiusti all'altra, furono oggetto di discussione, convennero che si liquidino mediante un solo atto, che non importi l'abbandono per essi dei principi sostenuti. Seguono cinque articoli:

1. Si sborserà al governo italiano la somma di 4000 contro reis (quattro milioni di lire) non appena il congresso avrà approvato l'accordo.

2. Il governo brasiliano sarà liberato da ogni intervento del governo italiano per i reclami presentati, sino alla data dell'attuale accordo, dalla legazione italiana al ministero federale degli esteri e per i quali non si stipulò altra soluzione.

3. Il governo italiano, rimanendo solo ed esclusivo giudice sulla validità dei reclami, avrà piena ed illimitata facoltà di distribuire detta somma per proprio conto e con il suo beneplacito, senza che il governo brasiliano entri nello esame del modo di distribuzione o dei reclami ammessi o non ammessi all'indennità.

4. Nel caso in cui qualche reclamante rifiutasse la indennità attribuitagli dal governo italiano, la somma rifiutata si restituirà al tesoro della repubblica e il reclamante conserverà il diritto di ricorrere ai tribunali brasiliani competenti, senza ulteriore intervento del governo italiano.

5. L'approvazione è riservata al governo del re e al congresso brasiliano. L'approvazione al Congresso deve chiedersi entro l'attuale sessione.

La dichiarazione stipula che per i reclami dipendenti da requisizioni ed altri fatti avvenuti negli Stati di Rio Grande e Santa Caterina rimane in vigore il protocollo del 12 febbraio 96, che se ne deferisce la liquidazione a una commissione mista, composta di un delegato del console italiano e di un delegato del presidente dello Stato, con eventuale giudizio arbitrale del console di Germania. Le indennità di questi reclami non sono comprese nei 4000 contosreis, a cui si riferisce la convenzione. La dichiarazione stipula pure la conferma del precedente accordo per la liquidazione delle successioni di italiani.

Una nota del ministro degli esteri al ministro d'Italia conferma per ordine del presidente della repubblica la dichiarazione verbale fatta sino dal principio del negoziato, che cioè cagionano e cagionarono grande rincrescimento al presidente della repubblica gli atti commessi contro i colori italiani, i quali atti, principalmente di studenti, furono riprovati da tutte le persone sensate; e le misure prese dalle autorità dimostrano che anch'esse li riprovarono.

Per quanto concerne il consolato italiano di San Paolo, il governo italiano fece conoscere al governo brasiliano, dopo l'intervento accordo, la sua intenzione di elevare quel consolato a consolato generale, per la quale occasione si destinerà a quel posto un funzionario di maggior grado.

ITALIA

Monza — Il nuovo ospedale Umberto I. — Sabato alla presenza dei Sovrani, si è inaugurato il nuovo grande Ospedale Umberto I. Esso sorge ad ovest della città, su di un'area di mq. 44,757.09. Può contenere 208 ammalati, ma ove occorresse, potranno trovarvi ricovero altri 80 ammalati, coprendo alcune aree tuttora libere; per tal modo si ha una capienza complessiva di 288 ammalati, con un'area di circa 155 mq. per ciascuno.

I 208 letti sono distribuiti in 18 fabbricati, collegati quasi tutti da tettoie in ferro. Le aree interposte sono coltivate a giardini di semprevivi e intersecate da viali.

La facciata dell'edificio di una architettura semplice e severa, misura 87 metri lunghezza, 11,60 larghezza e 12 di altezza.

La cerimonia è riuscita in modo ammirevole. Vi assistevano tutte le autorità politiche di Monza e di Milano, il clero monzese, e gran numero di società operaie, fra queste parecchie cattoliche.

Erano pure presenti l'on. Prinetti ed alcune grandi illustrazioni della scienza medica.

Ai Sovrani vivamente acclamati dalla folla e dai sodalizi operai che erano schierati dinanzi all'edificio, offrirono delle pergamene il Consiglio comunale, il clero monzese, gli operai e le operaie monzesi. Il Re e la Regina strinsero la mano a diversi rappresentanti.

Una bambina dell'Asilo Margherita presentò dei fiori alla Regina. Questa bacollò.

Pronunziarono applauditi discorsi il presidente della Congregazione di carità e il sindaco di Monza.

La sera ebbe luogo il pranzo di Corte. Erano invitate tutte le autorità.

Cstra — Battaglia tra ladri e carabinieri.

L'altra notte da una banda di ladri fu tentato un colpo audacissimo nel palazzo municipale dove si trovano pure il Monte di Pietà, e l'ufficio postale. Ma i carabinieri avvisati nella giornata da un confidente, poterono sorprendere i ladri nel meglio dell'operazione.

Dopo lungo aspettare e mentre imperversava una pioggia torrenziale, i ladri in numero di sette, con scale e corde dettero la scalata al palazzo nella parte posteriore; mentre erano intenti a scappare le inferriate, furono investiti dai carabinieri: nacque una vera battaglia; furono sparati da ambo le parti, nella più fitta oscurità, dieci colpi di fucile e rivoltella.

Uno dei maladrini, colpito da una palla alla testa cadeva morto sul colpo; un altro arrestato, ferito, mentre tentava esplodere una pistoletta contro un carabiniere.

Gli altri cinque riuscirono a fuggire.

I carabinieri rimasero illesi. Il ferito non ha parlato; ma ieri furono operati dai carabinieri degli arresti nel vicino paese di Ronciglioni, e si crede che gli arrestati siano alcuni dei componenti l'audace banda.

Torino — Per la pace. — Per iniziativa dell'associazione delle preghiere per l'esercito e l'armata ebbe luogo nella chiesa di N. S. della Salute in Borgo Vi toria una solenne funzione di ringraziamento per la pace italo-etiopea conclusa e per la liberazione dei prigionieri italiani.

Vi assistettero il duca d'Aosta ed il duca di Genova colle loro Case militari, tutte le autorità, le figlie dell'Istituto militare e numeroso pubblico.

Venezia — Per il Congresso Eucaristico.

Leggiamo nella *Difesa* di venerdì u. s.: Questa mattina alle ore 10 antin. si riannavano, invitati dall'Emo Patriarca, i canonici, i pievani della città e dell'estuario i professori del Seminario, i Preposti degli Ordini religiosi, nel Palazzo Patriarcale ad udire le comunicazioni dell'eminentissimo sul Congresso Eucaristico che nell'anno prossimo è convocato a Venezia.

S. Eminenza espose il motivo della adunanza, e accennati gli splendidi risultati che toccarono ai Congressi di Napoli, di Torino, di Milano e di Orvieto, con facile elogio dimostrava che Venezia dinanzi ad una manifestazione di fede eucaristica non doveva né poteva essere minore delle altre città. All'Eucaristia ebbe sempre speciale devozione: qui una chiesa d. l. Corpus Domini: qui la grande Processione del Corpus Domini, qui le quaranta ore; e qui ancora quella Esposizione continua del SS. Sacramento che forma quasi a dire la delizia dei veneziani fedeli. Quindi con l'aiuto di tutti l'Eminentissimo si prometteva che in una città così ben disposta a cotal culto, infervorata di più per la occasione, il Congresso Eucaristico avesse a riuscire non audizione di belli ed eleganti discorsi, ma eccitamento per esempi splendidi di pietà a ricondurre a Cristo tante anime che vivono lontane da Cristo, ad infervorare sempre più i cattolici a far discendere nella vita organica della città di quell'amore di vita salutare che proviene dall'Ostia santa e dal Calice divino.

Venne poi a dire del come s'ha a condurre la impresa: lasciava al collegio del Capitolo, dei Parroci, dei Preposti di firmare con date norme la Commissione, la quale avrà poi la suprema direzione dell'ordinamento dell'opera; esponeva alcuni suoi pensieri, eppoi lasciava libertà di parlare a tutti perchè proponessero in via preliminare quello che meglio crederessero opportuno di suggerire alla futura commissione.

Fu detto del luogo, quando, dove tenere il Congresso dove fare l'esposizione del Ss. mo e se tenere o no la Esposizione Eucaristica, etc. e in tutti notammo un accordo, uno zelo, una premura perchè ogni cosa abbia a riuscire a bene, ad onore di Gesù in Sacramento, e a decoro di Venezia. Furono prese parecchie deliberazioni che non crediamo per ora opportuno pubblicare; ma noi terremo sempre avvertiti i nostri lettori di quello che si farà perchè il Congresso sortisca quel salutare effetto da cui soltanto è sperabile ci abbia a provenire il maggior vantaggio delle anime.

ESTERO

Francia — Echi dell'affare Dreyfus. — Hadesmand, suocero di Dreyfus, accusato durante l'interpellanza dell'altro giorno da Castelin di essersi recato in Germania a portarvi documenti e piani segreti, gli scrive la seguente lettera:

« Mi avete odiosamente oltraggiato ieri dalla tribuna della Camera.

« Voi sapete bene che le accuse formulate contro di me sono menzogne abominevoli.

« Voi approfittando dell'immunità parlamentare mi diffamaste vergognosamente; vi intimo di ripetermi fuori della Camera le accuse infamanti, sfidandovi a farlo.

« Vi saluto con la considerazione che meritate. »

Il sig. Goldman, corrispondente parigino della *Gazette di Francoforte*, giudicandosi offeso da un articolo del deputato Millavoje, direttore della *Patrie*, gli mandò i padrini. Si devono battere alla pistola.

La causa del duello è l'ex capitano Dreyfus, che il Goldman sostiene condannato innocente. Il *Figaro* difende il Goldman, dicendo che egli non scrisse mai le frasi attribuitegli dalla *Patrie*.

Inghilterra — L'Inghilterra e l'Armenia. — Martedì scorso il ministro Lord Balfour pronunciò un discorso a Rochdale. E assolutamente necessario, disse, che se qualche cosa si è fatto nell'interesse degli Armeni, lo sia per mezzo di un accordo perfetto dell'Europa, ma è cosa difficile il ricondurre i grandi Potenze ad agire di conserva, quando taluna di esse ha motivo di diffidare. Uno dei più grandi ostacoli a questo accordo, è lo stato di sospetto nel quale si trova l'Inghilterra, stato che è sgraziatamente fomentato e mantenuto dalla stampa estera.

L'agitazione armena in Inghilterra non ebbe mai per oggetto nuovi acquisti di territori stranieri, ed è doloroso che un tale errore sia stato sparso fra le altre nazioni. E' impossibile per l'Inghilterra, coi doveri ed i carichi che le incombono, di gettarsi in una politica che non sarebbe in grado dell'Europa che non potrebbe essere di alcun vantaggio per la causa degli Armeni e che ci imporrebbe gravi responsabilità.

L'oratore, alludendo alla campagna di Dongola, disse che questa campagna non fu una pericolosa follia, ma una campagna eminentemente umanitaria, poiché essa aveva per scopo di liberare l'Egitto dalla più crudele tirannia.

Dalla Provincia

Spilimbergo

Furto semplice. — Mirolo Carolina del luogo venne arrestata nella propria abitazione alle ore 17 del 17 corr. per furto di un fazzoletto del valore di L. 0,70, in danno di Concinato Luigia.

Corno di Rosazzo

Ingiurie. — La guardia scelta di finanza Facchino Carmine intromessasi per sedare una rissa venne da un suo collega (Moroso Giovanni) ingiuriata colle parole di *boja vigliacco*.

Povoletto

Furto campestre. — D'Andrea Giovanni guardia campestre falcio ed asportò dal prato di Fabbro Luigi, tanta erba per il valore di L. 1. Un'elogio a questa guardia che con zelo non comune cura la custodia della roba altrui in tal modo.

Cavazzo Nuovo

Furto. — Ignoti dal cortile aperto di Pontello Luigi rubarono alcuni pezzi di legno per L. 1,20.

Polcenigo

Pollicoltura. — se ne apre ad opera di ignoti, dal pollaio aperto attiguo all'abitazione di Del Puppo Angela, vennero involate due tacchine e due galline del valore di L. 6.

Manzano

Incendio. — Verso le ore 11 si manifestò il fuoco nella stalla di proprietà del cav. Francesco Braida, tenuta in affitto da Molinari Francesco.

Le fiamme si propagarono nel fenile soprastante da una finestra laterale, ma pel pronto intervento di alcuni terrazzani, il danno poté essere limitato a L. 1500 pel Braida per guasti al fabbricato, ed in lire 800 pel Molinari per fieno ed attrezzi rurali bruciati; entrambi sono assicurati. La vera causa non si conosce; ma si ritiene accidentale; non si ha a lamentare nessuna sventura.

Cose di casa e varietà

Diario Saero

Martedì 24 novembre — s. Crisogono.

Fiere e Mercati della Provincia e suoi dintorni

Domani, 24 — Martignacco — Mortegliano — UDINE.

Bollettino meteorologico

DEL GIORNO 23 novembre 1896

Udine-Riva-Castello altesa sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Term. 24 | Stato atmos. vario
Min. Ap. notte -0,2 | Vento E
Barometro 759. | Press. stazionario

Feri ballo

Temperatura: Massima 9,8 — Minima 1,2
Media 5,015 — Acqua caduta mm.

Bollettino astronomico

Sole

Leva ore Europa Centr. 7.19 | Leva ore 13.39
Passa al meridiano 11.53.24 | Tramonta 10.19
Tramonta 16.30 | Età dei giorni: 18

Pel genetiaco della Regina

Al telegramma spedito dal Sindaco di Udine per il genetiaco di S. M. la Regina si ebbe il seguente:

« Sindaco di Udine, Monza, 21 novembre 1896. S. M. la Regina cui giungevano particolarmente grati i fervidi voti di cotesta devota popolazione mi fa interprete dei suoi sentiti ringraziamenti.

Cavaliere d'onore GUICCIOLI. »

Al sig. « Syrius » della « Patria del Friuli »

Ho letta, sig. Syrius, la risposta che voi date sulla *Patria del Friuli* all'articolo che vi concerne e da me stampato sul *Cittadino Italiano* gli ultimi dell'ottobre p. p., e sono qui per intendermi con voi su di un punto. Non vi spaventate però, signor Syrius; non intendo per niente continuare la polemica. La polemica voi l'avete dichiarata chiusa, e chiusa sia: vi obbedisco. Dico di più: questo è anche il mio desiderio; perchè anch'io, vedete, condivido il vostro parere sul valore di certe polemiche fatte in certi modi; e ciò sia per le ragioni da voi addotte, sia perchè mi sembra assai facile in questo campo dar nell'un via uno: voi scrivete, io rispondo, voi replicare, io contoreplicare, e così via via *sine fine dicentes*. Tal cosa credo non comodi a voi, e, credetelo pure, non comoda nemmeno a me: ci ho altri pensieri per la testa! E poi gran buaggine sarebbe la nostra: scrivere per attendere i nostri lettori, oppure per aiutarli ad ammazzare il tempo a nostre spese! Sicchè dunque niente continuazione della polemica: voi rimanete colle vostre idee, come vorrete permettere che io pure rimanga colle mie. *Et de hoc satis*.

Non posso però fare a meno di dirvi una parola su ciò che la nostra polemica può avere di personale. Voi mi accusate di avere usato un linguaggio poco forbito, di avere sparso sul lungo viale del mio articolo certi fiori stilistici che non stanno troppo in armonia con una civile educazione o colla carità cristiana; e rilevate tutte le impertinenze che io, secondo voi, vi avrei dirette; fra altro che siete un *fanciullo*, un *corbellatore*, un *calunniatore*, uno che non sa quello che crede, vuole, dice, un *accenditore di un mozzolo a S. Michele e di uno al diavolo*, arrivando fino al punto di chiamar quest'ultimo un *vostrò amico*. Niente di più e niente di meno! E per convincermi che voi non siete tutta quella peste, mi invitate a leggere certi vostri articoli stampati sulla *Patria del Friuli* l'anno scorso, nei quali propugnate l'istruzione religiosa nelle scuole, siccome fonte o almeno potentissimo fattore, dei beni morali e materiali di un popolo.

Ora qui vi bene che c'intendiamo: Io non sono né abbonato né lettore della *Pa-*

ria del Friuli. Tuttavia alle volte mi vien tra mano qualche numero di quel giornale, avendo specialmente delle persone che mi fanno avvertito quando in quel foglio vi è qualche cosa d'interessante e che meriti di essere letto. Ora questo avveniva precisamente l'anno passato per rispetto a quei vostri articoli; i quali articoli dunque io li ho già letti; e, per quanto mi suggerisce la memoria, vi dichiaro che mi parvero molto assennati, benchè forse non sarei in caso di sottoscrivervi interamente. Che anzi fu allora, vedete, che io mi confermai nell'idea che io già aveva in confuso nella mia mente, e cioè che voi foste una persona che non combatte ben no nelle nostre file, ma, ad ogni modo, onesta e assennata.

Nè ciò basta. Vi dichiaro di più che fu questa vostra onestà e assennatezza da me riconosciuta, che potentemente mi spinse ad occuparmi di voi. Che se vi avessi ritenuto uno scribacchino volgare, forse non mi sarei lasciato vincere dalla tentazione di spendere intorno a voi qualche ora di tempo; chè il tempo sapete anche voi quanto sia prezioso. Essendo dunque parso a me quel vostro articolo sulla *Bitaglia di S. Vito* per nulla corrispondente all'idea che io mi era formata di voi, sembrandomi anzi che voi in esso foste di molto disceso da quella stima in che vi riteneva la povera mia mente, credetti bene di rilevare certe vostre idee e asserzioni, e dar loro i punti che a mio avviso si meritavano.

Messe così in chiaro le cose, vi confesso apertamente che nel vedermi da voi accusato di essermi servito a vostro riguardo di un linguaggio così poco rispettoso, rilessi il mio articolo per vedere se ci fosse veramente dentro tutta quella robbaccia; e dopo rilettolo attentamente, venni nella conclusione che se vi sono in esso delle espressioni che potrebbero anche essere mutate (notate però che chi si sente offeso in ciò che vi ha per lui di più sacro non è sempre in caso di misurar le parole, e che d'altronde non sono gentilezze nemmeno le accuse che voi muovete ai clericali, o certe altre espressioni da voi adoperate contro di essi), venni dunque nella conclusione che se era possibile adoperare un linguaggio più moderato, tuttavia le impertinenze che voi mi addossate sono da ridursi di molto perchè entrino nei limiti del vero. Qualche esempio vi capiterà.

Voi mi accusate di avervi trattato da fanciullo. — Io, parlando di uno scandalo da voi preso per cosa che a me sembrava di non valore, vi domandava se questo non fosse un abbassarsi al livello dei fanciulli. Or bene: per me il fatto che uno si abbassa al livello dei fanciulli lascia supporre che egli abitualmente sia un uomo e non un fanciullo, ed è ciò precisamente che io intendeva dire di voi.

Vi accusate pure di avervi trattato da calunniatore. — Io dissi che nel vostro attribuire ai cattolici escandescenze antinazionali c'era calunnia. Ora per me passa una grandissima distanza fra l'essere calunniatore (per principio e per mestiere) e il cadere una volta in questo peccato, forse per ignoranza, per inavvertenza od altro che ne attenua la colpa.

Dite presso poco lo stesso di quasi tutte le altre impertinenze che voi avete pescate nel mio articolo, anche perchè certe cose io le ho esposte dubitativamente; e chi dubita non asserisce: onde io volevo dire: Badate bene a non fare così; perchè così operando date motivo a credere che ecc.

Voglio però rilevare due altre cose che voi mi rimproverate, sembrandomi esse abbastanza curiose. La prima è che io ho chiamato il diavolo vostro amico. Bagatelle! Rileggete, per carità, le mie parole; e vi accorgete senza difficoltà che io chiamo colà ironicamente il diavolo amico di S. Michele, e non vostro. Proprio così! — Non avrei mai creduto che foste capace di prendere un granchio di queste dimensioni!

La seconda cosa consiste nel prendervela con me, regalandomi una tiratina di orecchi, perchè ho scambiata una vostra parola, leggendo *prodezza* dove voi avevate scritto *prudenza*. Tutto bene, a patto però che ve la prendiate non con me ma col sig. proto, sul quale solo pesa tutta la responsabilità di quel delitto!

Se volete che vi confessi il vero, signor Syrius, avrei creduto che dopo essere stato in grado di correggere altri errori tipografici (fra i quali quel di figura *storica* invece di figura *retorica*!), avrei creduto, dico, che foste in grado di correggere anche questo, ancor più facile ad essere avvertito. Ma come si fa? Tale è la condizione di noi, miseri mortali, che molte volte ci anneghiamo in un bicchier d'acqua, mentre siamo o ci sentiamo almeno in grado di superar difficoltà e pericoli ben più grandi e tremendi.

Vedete dunque, sig. Syrius, che questa volta non c'era proprio il caso di disturbare quel povero diavolo di Orazio per tirarlo in campo a provare anche lui che i clericali non sono in grado di sostenere le proprie ragioni se non ricorrono a insulti. Se volete sapere dove sta di casa la privata degli insulti, leggete le corrispondenze che adornano sì di frequente le colonne di qualche giornale liberale, fate conto quelle

che da qualche tempo in qua specialmente adornano le colonne del *Friuli*, dove c'è a sufficienza perchè rimanga stomacato anche chi è più refrattario a sconvolgimenti di questo genere; leggete le villanie che tanti giornali liberali lanciano di questi giorni a piene mani sulla veneranda figura di un uomo che mise in grave rischio la propria vita per accorrere in aiuto di tanti nostri fratelli, intendo la veneranda figura di Mons. Macario: questo fate, e lo saprete senz'altro. Potranno eccedere anche i clericali nella difesa della propria causa, quando specialmente si vedono iniquamente aggrediti; ma la palma in fatto di dir villanie essi non la meritano di certo: il che però, notate bene, non vuol dire che la meritiate voi, come voi.

Ma basta: credo di essermi sufficientemente spiegato. — Sig. Syrius, credetemi che non è stato il mal animo che mi ha fatto parlare contro di voi, sibbene lo zelo per una causa la più santa fra tutte, che è quella della religione, e perciò del vero bene, della vera prosperità della patria nostra.

Sig. Syrius, se fosse possibile intendersi su certe cose!... Ma Iddio è grande, e grande operator di prodigi, nei modi però e nei tempi da lui voluti: *faciens mirabilia* (Exod. 15. 11).

Per finire, sig. Syrius. Voi avete manifestato il desiderio che le polemiche avessero a farsi sul medesimo giornale, e ciò per le ragioni da voi riportate. Ebbene: se voi poteste ottenere che questa mia dichiarazione (che non è altro) venisse inserita anche sulla *Patria del Friuli*, io non potrei che assicurarvi la mia riconoscenza.

Vi stringo la mano, e vi auguro ogni bene.

Banda modello

Ieri chi fosse passato per Molinovo, sobborgo di Paderno, avrebbe assistito a una scena proprio carnealesca. Una banda suonava nel cortile del mugnaio, suonava per inaugurare uno zampillo d'acqua dell'acquedotto suburbano, suonava quelle stesse marcie ch'è solita suonare davanti alla statua dell'Eroe e del Re talantuomo il XX settembre. Noi non vogliamo far commenti intorno a quel minuscolo festale. Come cattolici però non possiamo non biasimare il fatto per l'ora appunto in cui avveniva, mentre cioè alla Chiesa si dava il segno della dottrina cristiana e delle sacre funzioni. Ma non è la prima volta che certe bande, mentre pretendono d'essere cattoliche e suonare nelle processioni a dispetto dei sauti, tentano distrarre il popolo e massime i fanciulli dall'andare in Chiesa ad adempiere i loro doveri religiosi.

Ringraziamento

Anna Della Stua ed i nipoti, profondamente commossi per le dimostrazioni di affetto di tutti i pietosi, che concorsero in qualsiasi modo ad onorare la salma dell'amata loro sorella e zia *Maria Della Stua*, li ringraziano con tutta la forza dell'animo, e pregano di essere scusati, se nella luttuosa circostanza caddero in involontarie omissioni.

Soddisfano pure ad un sentimento di dovere e di gratitudine col ringraziare pubblicamente il sig. dott. V. Riggio Scaini per le tante premurose ed affettuose prestazioni pazientemente usate nel corso della malattia della defunta.

Emigrazione al Madagascar

Il R. console in Tamatava (Madagascar) avverte, con rapporto in data 27 settembre 1896, che, stante i moti politici e la grave situazione che ne consegue, sarà ritardata l'esecuzione dei grandi lavori pubblici nell'isola; e che quindi i nostri connazionali, i quali si propongessero d'emigrare colà in cerca di lavoro e d'impieghi, dovranno attendere tempi migliori.

Il prezzo del grano

Bombay 21. — In seguito alle piogge cadute a Bombay e a Dekkan il prezzo del grano diminuisce rapidamente.

I sussidi agli inondati

Tegrafano da *Roma*, 21: Il Ministero dell'Interno pubblica l'elenco per la distribuzione di 190.800 lire di sussidio fra le varie provincie danneggiate dalle inondazioni.

Vi noto che la provincia meglio trattata è quella di Cuneo a cui furono date 60.000 lire, mentre i danni in essa non furono maggiori che in altre provincie. Nel Veneto Belluno ebbe soltanto 5000 lire. Treviso 3300, Udine 1200, Venezia 1000.

Per gli impiegati di finanza

Per gli impiegati straordinari dipendenti dal ministero delle finanze compresi anche quelli delle Intendenze, il ministro Branca preparerà un progetto di legge affinché diventino ordinari con diritto a pensione, fissando lo stipendio minimo ad 800 lire. Gli impiegati avventizi che percepiscono uno stipendio maggiore lo conserveranno e lo aumenteranno ancora quando riceveranno una promozione. A tutti poi sarebbe aperta la carriera degli uffici d'ordine fino alla carica di archivista.

Per le scuole normali

Il nuovo regolamento sulle scuole normali provvede a che i maestri elementari di grado inferiore non vengano lesi nei loro diritti con la nuova legge sulle scuole normali.

Pensiero morale

Basta a ciascun giorno il suo affanno. (S. Matteo).

STATO CIVILE

Roller, settimanale dal 15 al 21 novembre 1896

Nascite	
Nati vivi maschi	6 femmine 13
> morti >	1 > —
Esposti >	— > —
Totale N. 20	

Morti a domicilio

Maria Hugonet-Santi in Giacomo d'anni 72 possidente — Pia Moreale di Luigi di giorni 15 — Teresa Stefanutti fu Marco d'anni 78 casalinga — Maria Vittor di Antonio d'anni 3 e mesi 5 — Giuseppe De Monte di Antonio d'anni 1 e mesi 3 — Vittoria Zamparo di Luigi d'anni 2 e mesi 4 — Luigi Plauto di Ferdinando di mesi 4 — Teresa Di Sopra-Goi fu Antonio d'anni 74 casalinga — Anzelo Zoia di Angelo di giorni 17 — Maria Della Stua fu Giov. Batta d'anni 71 agiata.

Morti nell'ospedale civile

Pietro Bosco fu Gio. Batta d'anni 65 braccante — Umberto Ronco di Leonardo d'anni 7 scolaro — Elena Zappino-Speciale fu Giuseppe d'anni 81 casalinga — Maria Vanin-Lazzarini fu Osvaldo d'anni 36 possidente — Angela Viola-Morelato fu Giuseppe d'anni 74 lavandaia — Lucia Sabbia-Lunazzi d'anni 31 casalinga — Caterina Martina-Masetti fu Antonio d'anni 50 contadina — Maria Pellarini-Nocente fu Andrea d'anni 74 lavandaia — Alessandro Simonj fu Giovanni d'anni 67 fabbro meccanico — Antonietta Bonitti fu Giuseppe d'anni 32 casalinga.

Morti nell'Ospizio degli Esposti

Giovanni Battista Sestini di mesi 3.

Totale n. 21.

dei quali 5 non appartenenti al comune di Udine.

Matrimoni.

Giuseppe Pellizzon operaio con Camilla Desidera casalinga — Antonio Baccini braccante con Orsola Pantel casalinga — Luigi Esente seggiolaio con Giuseppina Baldan setaiuola — Ugo Quargnolo fabbro con Anna Tosini sarta — Giuseppe Gross cantiniere con Luigia B-nedetti casalinga — Domenico Carlucci mediatore con Luigia Mion sarta — Francesco Viola tipografo con Emma Marozzi operaia — Giuseppe Bott falegname con Caterina D'Odorico casalinga — Italo Valerio impiegato con Elvira Colav civile — Casimiro Menacaci scrivano con Anna Zucchi sarta — Gioacchino De Marco agente daziario con Filomena Marini casalinga — Francesco Gremese agricoltore con Luigia Fattori casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio

Giuseppe Giuliani oste con Clotilde Tommasoni sarta — Giovanni Bertossi bottonaio con Giuseppina Cecotti sarta — Antonio Stupperski meccanico con Anna Miami sarta — Angelo Francesco Driussi agricoltore con Aleua Maria Rizzi contadina.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenute nel 21 novembre 1896.			
Venezia 12 40 71 68 30	Napoli 55 33 30 58 86		
Bari 45 5 61 26 66	Palermo 62 23 73 76 41		
Firenze 32 4 39 46 10	Roma 83 67 40 45 81		
Milano 22 58 75 87 80	Torino 50 65 90 29 5		

ULTIME NOTIZIE

In Vaticano

Roma 21. Nei giorni scorsi, Sua Santità ricevette in privata udienza l'E.mo e R.mo Sig. Cardinale Domenico Ferrata.

— Stamane 21 novembre è stato dal Santo Padre ricevuto l'E.mo e R.mo Signor Cardinale Domenico Jacobini.

Parimente stamane, l'onore della Pontificia udienza veniva impartito agli Ill.mi e R.mi Mons. Giuseppe Koare, Vescovo di Ardagh, e Mons. Enrico Henry, Vescovo di Down e Connor.

L'abbandono dell'africa

Roma 22. — L'on. Caetani di Sermoneta, fa annunciare che egli, pur essendo sempre avversario dell'impresa africana, non dirige alcun movimento parlamentare sulla questione; quando la Camera, sarà chiamata a decidere sull'argomento, egli voterà per l'abbandono dell'Eritrea.

L'ordine del giorno del Senato

Roma 22. — La *Stefani* comunica: « Il Senato è convocato il 30 corr. alle ore 3 pom. col seguente ordine del giorno: Sorteggio per gli uffici, discussione del progetto di legge relativo agli infortuni sul lavoro. »

Ai danneggiati dalle inondazioni

Roma 22. — Si annuncia che verranno prelevati altri sussidi da conferirsi alle quattro o cinque provincie che rimasero maggiormente colpite dalle recenti inondazioni. (Vedi cose di casa).

L'insurrezione di Cuba

Avana 22. — Weyler occupò le posizioni degli insorti nella provincia di Pinardebrio; continuerà ad inseguire gli insorti.

Madrid, 22. — Si ha da Avana: Le bande degli insorti comandate da Serafin Sanchez e Carrillo Larosa furono attaccate e sconfitte dalle truppe spagnuole, e perdettero oltre cento uomini tra cui il capo Serafin Sanchez. La morte di Sanchez ha somma importanza per la sua influenza a Lasvillas.

TELEGRAMMI

Costantinopoli 22. — Ferid Effendi armeno cattolico fu nominato Kaimakan di Hadyn e Nazaret Effendi armeno fu nominato Kaimakan di Hsifik.

Vienna 22. — Il Re di Serbia ricevette l'ambasciatore francese ed il nunzio pontificio. Stassera a Corte vi fu un pranzo di gala in onore del re Alessandro.

Antonio Vittori caranta rannonsahila

TUMIETTO VITTORIO

Rapp. il negozio formaggi di proprietà C. A. CATTAROSI sito in Via Cavour.

Si raccomanda ai buoni gustai.

AVVISO

Il sottoscritto rende noto che dal 1. corrente mese ha attivato, nella sua macelleria in Via Paolo Canciani N. 49 (di fronte all'Offelleria del Moro) la vendita di carne di manzo e vitello di 1 qualità anziché di II; e ciò per meglio servire la propria clientela e per soddisfare qualunque esigenza a prezzi da non temere concorrenza.

Udine, li 1 novembre 1896.

Rumignani Giovanni.

I sofferenti di acidità (che sparisce all'istante) di dolori o bruciori di stomaco che calmano subito, di cattiva digestione che è causa di stitichezza o diarrea, e di catarro gastrico intestinale si guariscono facendo uso della *gustosa-dina*

China Pacelli (China granulare effervescente) Specialità della Ditta Pacelli di Livorno

Essi che usano il bicarbonato di Soda per aiutare la digestione e nelle malattie suddette avvertono spassosa debolezza non nervosa hanno un colore pallido ecc. Ciò è causato dall'impovertimento di sangue che, avendo perduto dei globuli rossi, dà la Cloro Anemia.

Si raccomanda a tutti quelli che menando vita sedentaria — Per i bambini è un prezioso ritrovato, perchè toglie la cattiva digestione causa di tutti i loro malanni.

Chiedere sempre CHINA PACELLI a L. 1,50 e 2. Catramterpeni Pacelli

Calme subito e guarisce la tosse ed il catarro bronchiale da qualunque causa abbia origine. Bottiglia L. 1,50.

Pomata di Olio di Ricini profumata con China (garantita)

Con l'uso di detta pomata crescono i capelli che si inlucano nel bulbo, diventando morbidi e lucidi. Allentano la forfora.

Vasetto Lire 0,70

Vendesi dalle Farmacie Conelli e Compagnati.

Orario Ferroviario

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE		
M. 1.55	D. 5.—		
O. 4.45	O. 5.10		
M.* 6.10	O. 10.55		
D. 11.25	D. 14.20		
O. 13.20	M.** 17.31		
O. 17.30	M. 18.30		
D. 20.18	O. 22.20		

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.

(**) Parte da Pordenone.

DA CASARSA A SPILIMB.	DA SPILIMB. A CASARSA
O. 9.10	O. 7.55
M. 14.35	M. 13.15
O. 18.40	O. 17.30

DA CASARSA A PORTOGR.	DA PORTOGR. A CASARSA
O. 5.45	O. 8.01
O. 9.05	O. 13.05
O. 19.05	O. 21.45

DA UDINE A PONTREBA	DA PONTREBA A UDINE
D. 5.55	O. 6.30
O. 7.55	D. 9.29
O. 10.35	O. 14.39
O. 17.06	O. 16.55
D. 17.35	D. 18.37

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 2.55	O. 8.25
O. 8.01	O. 9.—
M. 15.42	O. 16.40
O. 17.35	M. 20.45

DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
M. 6.12	O. 7.10
M. 9.05	M. 9.47
M. 11.20	M. 12.15
O. 15.44	O. 16.49
M. 20.10	O. 20.54

DA UDINE A PORTOGR.	DA PORTOGR. A UDINE
O. 7.51	M. 6.36
M. 13.05	O. 13.02
O. 17.26	M. 17.—

COINCIDENZE. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9,49 e 19,52. Da Venezia arrivo alle ore 12,55.

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE		
R. A. 8.15	R. A. 9.—		
R. A. 11.20	S. T. 12.40		
R. A. 14.50	R. A. 15.35		
R. A. 17.15	S. T. 18.55		

Ai MM. RR. Sacerdoti

alla libreria del Patronato trovasi in vendita il nuovo modulo: *Registro di ricevuta e celebrazione di Ss. Messe*, indispensabile per ogni celebrante. Registro per un anno cent. 80, per cinque anni, legato in 1/2 tela lire 1.25, per dieci anni legato 1/2 tela lire 2.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

100

Rivolgersi presso la TIPOGRAFIA del PATRONATO, via della Posta, 16 - Udine

100

Le Pillole di Catramina

BERTELLI

SI VENDONO

IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO



Sono universalmente conosciute ed apprezzate per la loro meravigliosa efficacia e prontezza nel prevenire e curare le affezioni in genere dell'apparato respiratorio e della vescica, come: LARINGITI, ABBASSAMENTO DI VOCE, BRONCHITI, BRONCO ALVEOLITI, ASMA, POLMONITI, PLEURITI, INFIAMMAZIONE INTESTINALE, della VESVICA e dell'URETRA,



TOSSI - CATARRI - INFLUENZA

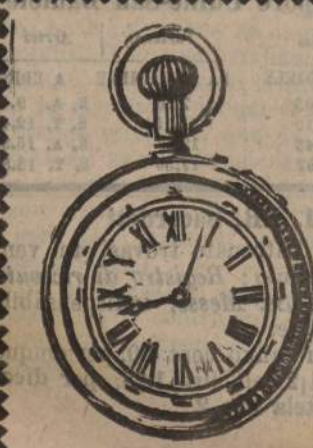
Le Pillole di Catramina sono antisettiche - hanno grato sapore - aiutano la digestione - sono solubilissime

Concessionari (vedi in calce) e Depositari Principali all'Estero

BRASILE S. Paulo: Bonini, Pascol e Alta; Drogaria Silveira - Rio Janeiro: Amedeo Gonella - Virtuosos; Pissini e C. - Rio Grande do Sul: Frisoni, Cademartini e C. - Para: F. Chiaromonte e C. - Sorocaba: Pharmacia Rosa, ecc.	CHILY SANTIAGO: Carlota Hermanos - VALPARAISO: Carlota Hermanos; Daube e C.; Griffiths e C.; Hochstetter e C.; Guillermo Riegel; José Casella; Nudes Huos; Miguel Berisso; Juan Martinez; Elias Mesa; Emilio Eitel, ecc.	ARGENTINA BUENOS AIRES: Menado y Garofalo; De Marchi Parodi e C. - LA PLATA: Pablo Bandini; Berni Hermanos; V. Gacini; Blas Cantoni; J. E. Bolano - ROSARIO: Santa Fe: De Marchi; Parodi e C. - CHACO: T. Vasquez, ecc.	URAGUAI MONTEVIDEO: Belaso y Surrao; C. Gomez; J. Archavaleta; Bengoa Hermanos; Colombo y Ferras; Pablo Andreat; De Marchi, Parodi e C. - SAN JOSÉ: J. Bove; E. Pallas; G. Suppare; P. Parodi; A. Pereira; E. Barreira, ecc.	PARAGUAI ASUNCION: Leon Bousiron; Ernesto Grubbi; Fernandez Primo; Francisco Quans - CONCEPCION: Adolfo Hermanos; Esteguil Cardus; Luis Sierra e C. - SAN ESTANISLAO: Beria Hermanos; Gil Noguez e C., ecc.
HONDURAS TEGUCIGALPA: Agencia y Soto; Castillo y Hues; Cuellar y Pelonzo; Fortin y Bonilla - CECELES: Paililla y Hermanos; Miguel Vega - CHOLETICA: M. Hernandez; Ramirez y Medina - COMAYAGUA: Casullo y C., ecc.	COLOMBIA PANAMA: J. J. Casis; Manuel Corrales; Carlos Gray; Distortran y Hijo; V. Espinosa y C. - A. Gomez y C. - COLOMBIA: Pio Emiliani - BOGOTA: Luis de Aleman; Alaya y Hijos; Bastero y C.; Buedia y Herrera, ecc.	VENEZUELA MARACAIBO: M. Dagnino y C.; Adolfo Cohen; Cook y Hijos - CARACAS: Eduard Albranz; Alcantara y C.; Alfredo; Revenga y C. - AVILA: De Lugo y C. - PUERTO CARRILAS: M. Garros y C. - J. Suarez; J. Mata; J. Villalobos, ecc.	PERU LIMA: Serra y Barbera; Miguel Botto; Manuel Alvarado; Matias Bellido; Augusto Bugniano; J. Bustamante; Honorio Danila; Volasquez Flores; W. Marchan; Martin Ruiz - CALLAO: M. Solimano y C.; Serra y Barbera, ecc.	ECUADOR QUITO: Perez, Quinones y C.; Rubianes y C. - GUAYAQUIL: Botancourt y C.; Manuel Baluarte; Miguel Campodonico; Hugo y C.; Karl Koppell; Kruger y C.; Medina y C. - ESMERALDAS: Manuel Calderon Prias y C., ecc.
BOLIVIA LA PAZ: Castaque y C.; Bricegnot y Bogler; Karl Brochmann; E. Gibson; Chimal y C.; Gonzalez Flor y C.; Farfan y C.; G. Foru; Gerdes y C.; Omeo; Buchard y C.; Campbell y C.; Farfan y C. - TARIJA: José Jonnashon, ecc.	GUATEMALA GUATEMALA: Ant. Novy; Languehin y Argente; Rafael Avila; Aguirre y C. - GUAYMAS: Silva - TORONTEGUA: Sanchez y Urzua - QUEZALFENANGO: J. M. Galvez; J. Pacheco - AMATITLAN: Lorenzo Alvarez; A. Duran, ecc.	SALVADOR SANTO DOMINGO: Trebuchet - SAN SALVADOR: J. Rovelo y C.; Rafael Salazar - SAN MIGUEL: E. Moreno y C.; Leon Zohary y H. - SANTA ANA: Mariano y Argueta; D. José M. Vides - ANAGUAPAN: Duran Gindre, ecc.	NICARAGUA MANAGUA: De Marin; M. Velasquez - LEON: David Arguello; Julio Castro - GRANADA: A. Pasos; Juan José Martinez - CHINANDEGA: Farmacia Manuel Navarro y C. - MANAGUA: Carlotoz y Bermann; C. Chamorro, ecc.	ANTILLE SAN JUAN: Sucesores de Blanco; Calderico Blanco e C.; Fidel Guillermetti - PONCE: José Ferrer; Valle e Canelo; Franco Gil e Texidor; Ramon R. O'Neil - MAYAGUEZ: Guillermo Millet; C. S. Monagas; Federico Basora, ecc.
COSTA RICA SAN JOSE: M. C. Keith; Esquivel e C.; Arturo y G.; Trejors y C.; Herman y Telodon - CARTAGO: L. F. Pissini; R. Aguilar; M. Garcia; J. Rojas - HEREDIA: Flores y Morales; F. J. Nolas; J. M. Zamora; Trejos Hermanos, ecc.	MEXICO MEXICO: Carlos Felix; T. Labadie; A. Narzaz e C.; Ullman e C. - IROQUERA UNIVERSAL: Juan Lopez - GUAYMAS: Manenti e C. - VERA CRUZ: G. Muller Snc. - TAMPICO: Felipe Gonzalez - MEXICALCO: G. G. nobbio; Koerdel, ecc.	STATI UNITI New York: Giacomo Ceccelli; P. Peronetti; 412 West Broadway; Agente del Progresso, e C. - SAN FRANCISCO: Granuco Brothers 51-53 Front Street. - Depositi in tutto le altre principali Citta del Nord America.	INGHILTERRA LONDON: Bertelli's Catramin Company; William Edwards & Son; Barclay & Sons Ltd - LIVERPOOL: Evans Sons & Co. - BIRMINGHAM: Duncan Floekhart & Co. - BIRKENHEAD: James Thomas Gray - YORK: Raimes & Co., ecc.	SPAGNA MADRID: Ojoso y Moreno; D. M. Caldeiro - BARCELONA: Societa Farmac. Spagnola; D. S. Alsinay y Ribas; Vicente Ferrer e Ca D. F. Aguilar; L. Garza; J. Urriach y G.; G. Romiguera e C. - GRANADA: Orta Pujazon, ecc.
RUMANIA BUCAREST: Concessionario Generale per tutta la Rumania il signor Cav. Luigi Caszavilian, Editore del Giornale L'Univera; Strada Brocovan, Bucarest - BRALVA: Farmacia Fabini; Vouye Eastherine, ecc.	SVIZZERA GINEVRA: Burkol Frères; Pictet; Uhlmann; Eyraud - LUZARNA: D. Boghin; E. Brunck - BERNA: Carl Haaf - BRILLONAZ: Farmacia Venti; L. Vantuzzi; G. Banioli - LUGANO: L. Roveri; Enrico Andini; Enrico Lucchini, ecc.	RUSSIA PETERSBURGO: Societa pharmaceutique commerciale, Russe - OUBSKA: Gaetano Tomo 17 Rue Poubkine - MOSCA: H. Anderson; Borzmanni Freres; R. Keller e C. - VARSAVIA: M. Baroz; Karol Biecher; Jan Korkusler, ecc.	GERMANIA BERLINO: De Launay; J. Lehmann - AMSTERDAM: G. F. Mulex; A. Guarisco; Goldenbaum e Langehwarde; Adolf Steiner - COLONIA: Arturo Francken; Edgard Pick - NORDIMBERGO: Zahn e C. - BADEN-BADEN: Dr. O. Rossler, ecc.	TURCHIA CONSTANTINOPOLI: Giacobbe Borgbini; Via Camandio 49 - Giorgio Fieri; Via Harateli 10; Vincent Kaspapian; D. M. Mevli; 24 Rue Yeni - DAMIAT: F. B. Scherrer - SHUBIN: Romanidy Emanuel; Jcaud Andre Maggior Freres, ecc.
EGITTO CAIRO: Papadaki e C.; Mandoua Freres; E. Montini; Ulisse Riva; X. Ivanovitch; Abd-el-Hamis e Bosti; A. Culeblich; J. Rassam; J. Bahiesi - ALESSANDRIA: G. Bellini; B. Fischer e C.; Carlevaris G. C.; British Dispensary, ecc.	GRECIA ATENE: J. Giannone e Comp.; G. Gouglielmos e C.; E. Karamanoff e Y. Gocota; Stryvidas Leonida; Th. Ph. Xenachis; Monti Luciano - CORFU: Desilla Freres; Achenbach B. S. Conofas - LARNACA: F. Illi Belli; Mastinelli, ecc.	AUSTRIA VIENNA: G. R. Fritz; Sigmund Mittelbach; Franz Reiter - KROSTADT: Ferdinand Jekelius - SPALATO: G. B. Dalle Feste - TRIESTE: J. Serravallo - NAPOLI: A. Giupponi - BUDAPEST: Aigner e C.; Drach e C., ecc.	INDIA BOMBAY: Jehangir B. Karani and Company Limited; L. G. Inzoli; Henry Ballantine and Sons - CALCUTTA: C. Lazarus and Company; E. Shalini; Tamrez and Company - DELHI: A. Barakat and Company - BOMBAY: Chowdry e C.	AUSTRALIA MELBOURNE: R. Dickins and Co.; A. Ansaldo; Dixon and Co.; Duellia and Sainsbury; Harry Dix and Co. - SYDNEY: Elliot Brothers Limited - PORT AUSTRALIE: E. Falk and Company; John Aoraman and Co.; Harold Brothers, ecc.

NON LASCIATEVI INGANNARE Le vere Pillole di Catramina Bertelli si vendono soltanto in scatole originali, intatte, con la marca e firma della Ditta Bertelli come qui appiedi. Rifiutate quelle pillole che vi venissero offerte a peso od a numero; non potrebbero essere che dannose mistificazioni.

PREZZI: Una grossa scatola di Pillole di Catramina costa L. 2.50 più 60 centesimi se da spedirsi a mezzo postale, tanto in Italia che all'estero. - N. 4 scatole sono spedite anche all'Estero (in tutti gli Stati dell'Unione Postale) verso rimessa di L. 9.50. - Scatole medie da L. 1.50 e scatole piccole da L. 1. - Proprietari, con Brevetto in tutte le principali Nazioni, A. BERTELLI e C. Chimici - Via Paolo Frisi N. 26 - MILANO. - Concessionari esclusivi: Per l'Inghilterra e Colonie inglesi: Bertelli's Catramin Company di Londra. - Per il Brasile: signor Francesco Frisoni di Genova. - Per il Chili: signori Carlota Hermanos, Genova, Santiago e Valparaiso. - Per il Messico, Antille ed altri Stati del Centro e Sud America, signori Mellone, Penny e C. di Genova. - Per la Rumania: signor L. Caszavilian di Bucarest. - SI TROVANO IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO. Concessionari per l'Argentina, Uruguay e Paraguay: Signori PERETTI & PESTAGALLI, - Buenos Ayres e Montevideo.



Orologeria ed Oreficeria
ITALICO RONZONI
UDINE - Via Rialto, 1 - UDINE

Variato e grande assortimento orologi d'oro, argento e metallo, Regulatori, Pendole, Sveglie ecc.
Novità catene d'oro e d'argento, fornimenti per signora anelli, braccialetti ecc.
Assumesi qualunque riparazione di orologi garantendo puntualità e precisione nei lavori.

GIORNALE DI KNEIPP
Indicatore ufficiale del metodo di cura di Kneipp
ANNO I. (1893-94) - ANNO II. (1894-95)

Eleganti e grossi volumi in formato 4.0 reale di pag. 380, stampati su due colonne, con relativo indice. È una specie di *Vademecum* del seguace del metodo di cura di Kneipp. Contiene scritti originali del celebre parroco bavarese e di medici che seguono il suo metodo, intorno a malattie speciali e sul modo di guarirle. Questi volumi, che dovrebbero trovarsi in ogni famiglia, sono indispensabili a tutti: agli ammalati per guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle. In brochure L. 5 l'uno. - Legato alla bodoniana con dorso in tela L. 6.25.
Dirigere le domande all'Amministrazione del *Giornale di Kneipp*, via della Posta 16, UDINE (Italia).

Oleografie della Sacra Famiglia
Oleografie del formato 42 per 52, la copia centesimi 50 al cento L. 4.5 - Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento lire 13 - Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 10; il cento lire 7 - Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. 20.
Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

GRANDE ASSORTIMENTO
oleografie sacre e profane delle migliori fabbriche italiane ed estere, a prezzi di tutta convenienza.